

	 <p style="text-align: center;"><b>ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA "DANIELE CRESPI"</b> <i>Liceo Internazionale Classico e Linguistico VAPC02701R</i> <i>Liceo delle Scienze Umane VAPM027011</i> Via G. Carducci 4 – 21052 BUSTO ARSIZIO (VA) Tel. 0331 633256 - Fax 0331 674770 <a href="http://www.liceocrespi.edu.it">www.liceocrespi.edu.it</a> E-mail: <a href="mailto:comunicazioni@liceocrespi.it">comunicazioni@liceocrespi.it</a> C.F. 81009350125 – Cod.Min. VAIS02700D</p>	
---	---	---

### Lavori estivi di italiano 3CL A.S.2020/2021

#### Per tutti

- Ripasso: Dante Alighieri (tutti gli argomenti in programma, con particolare attenzione alla Divina Commedia).
- Leggere, parafrasare per iscritto e svolgere gli esercizi in apparato dei brani a pag. B121 e B 127 del libro di testo. Consegnare secondo le indicazioni che sono state inserite nell'aula virtuale su Classroom.  
Per il ripasso delle figure retoriche potete utilizzare questo link:  
<https://www.youtube.com/channel/UCwtkEriDCGNf4Ly4np0-vqg/featured>
- Ripasso: Umanesimo e Rinascimento. Quadro storico, i principi fondamentali.  
Pagine del libro di testo di riferimento da C10 a C26.
- Leggere tutti i libri dello Scaffale  
Per ogni libro dovrà essere compilato e consegnato il *Diario di lettura* secondo le indicazioni che sono state inserite nell'aula virtuale su Classroom.

Per qualsiasi richiesta o necessità potete contattarmi all'indirizzo mail:  
[claudia.denapoli@liceocrespi.it](mailto:claudia.denapoli@liceocrespi.it)



## Sullo scaffale della 3CL

### Letture per l'estate 2020/2021

*“Insomma, si sprofondò tanto in quelle letture, che passava le notti dalla sera alla mattina, ei giorni dalla mattina alla sera, sempre a leggere; e così, a forza di dormir poco e di legger molto, gli si prosciugò talmente il cervello, che perse la ragione.*

*Gli si riempì la fantasia di tutto quello che leggeva nei suoi libri: incanti, litigi, battaglie, sfide, ferite, dichiarazioni, amori, tempeste e stravaganze impossibili; e si ficcò talmente nella testa che tutto quell'arsenale di sogni e d'invenzioni lette ne' libri fosse verità pura, che secondo lui non c'era nel mondo storia più certa”.*

**Miguel de Cervantes Saavedra, Don Chisciotte della Mancia**

Arriverà il momento in cui per riuscire a dare davvero un senso alla realtà avremo bisogno di **un arsenale di sogni e d'invenzioni**. Fatevi trovare pronti e intanto esercitatevi con questi:



### 1. Un critico autorevole romanza una storia da manuale:

**Marco Santagata, *Come donna innamorata***

**Incipit:**

“Firenze, 8 giugno 1294

Sapeva che prima o poi ci sarebbe arrivato. Era il cuore del libro. Di più, era proprio per raccontare quella visione che aveva deciso di scrivere un libro. E adesso che c'era arrivato, esitava. I sarcasmi di Guido li aveva messi nel conto. Lo avrebbero ferito, ma danneggiato no, anzi. Le punzecchiature che l'amico non gli avrebbe risparmiato neppure in pubblico non sarebbero state la riprova che lui, Dante, era Dante e che nessuno, foss'anche Guido Cavalcanti, poteva fargli cambiare idea? Lo lusingava la fama di uomo che, cascasse il cielo, mai si sarebbe morso la lingua, mai avrebbe abbassato lo sguardo, meno che mai piegato la schiena. E però quella fama faceva presto a trasformarsi in nomea. L'opinione che di lui si erano fatti i banchieri, i cavalieri, i possidenti di Firenze gli dava pensiero. Certi commenti gli erano arrivati alle orecchie. Superbo, arrogante. Nel loro mondo, lui era un intruso.

Le dame lo elogiavano: «Ma che belle poesie! Nobili, nobili e gentili», e gli sembrava che calcassero sul nobili, con intenzione. Non ci voleva una grande fantasia per immaginare cosa si sarebbero dette non appena si fosse congedato con un inchino: «Ingegnoso, questo Alighieri». «E stravagante.» «Stravagante? Non avete visto gli occhi da matto?»”.



## 2. Voci del nostro Novecento:

### Leonardo Sciascia, *Il giorno della civetta*

#### Incipit:

“L'autobus stava per partire, rombava sordo con improvvisi raschi e singulti. La piazza era silenziosa nel grigio dell'alba, sfilacce di nebbia ai campanili della Matrice: solo il rombo dell'autobus e la voce del venditore di panelle, panelle calde panelle, implorante ed ironica. Il bigliettaio chiuse lo sportello, l'autobus si mosse con un rumore di sfasciume. L'ultima occhiata che il bigliettaio girò sulla piazza, colse l'uomo vestito di scuro che veniva correndo; il bigliettaio disse

all'autista «un momento» e aprì lo sportello mentre l'autobus ancora si muoveva. Si sentirono due colpi squarciati:

l'uomo vestito di scuro, che stava per saltare sul predellino, restò per un attimo sospeso, come tirato su per i capelli da una mano invisibile; gli cadde la cartella di mano e sulla cartella lentamente si afflosciò. Il bigliettaio bestemmiò: la faccia gli era diventata colore di zolfo, tremava. Il venditore di panelle, che era a tre metri dall'uomo caduto, muovendosi come un granchio cominciò ad allontanarsi verso la porta della chiesa. Nell'autobus nessuno si mosse, l'autista era come impietrito, la destra sulla leva del freno e la sinistra sul volante. Il bigliettaio guardò tutte quelle facce che sembravano facce di ciechi, senza sguardo; disse «l'hanno ammazzato»”.



## 3. Voci dall'Europa:

### Joseph Conrad, *La linea d'ombra*

#### Incipit:

“Soltanto i giovani hanno momenti simili. Non sto parlando dei giovanissimi. No. I giovanissimi, in effetti, non hanno momenti. È il privilegio della prima giovinezza di vivere in anticipo sui propri giorni, in quella bella continuità di una speranza che non conosce né pause né introspezione.

Ci si chiude alle spalle il piccolo cancello della fanciullezza e si entra in un giardino incantato, dove anche le ombre splendono di promesse e ogni svolta del sentiero ha una sua seduzione. Non perché sia una terra inesplorata. Si sa bene che tutta l'umanità è passata per quella stessa strada. È il fascino dell'esperienza universale da cui ci si aspetta una sensazione non comune o personale: un pezzetto di se stessi. Riconoscendo le orme di chi ci ha preceduto, si va avanti, eccitati e divertiti, accogliendo insieme la buona e la cattiva sorte - le rose e le spine, come si suol dire - il variegato destino comune che ha in serbo tante possibilità per chi le merita o, forse, per chi ha fortuna. Già. Si va avanti. E il tempo, anche lui...”.



## 4. Da una fantastica trilogia:

**Italo Calvino, *Il visconte dimezzato***

**Incipit:**

“C'era una guerra contro i turchi. Il visconte Medardo di Terralba, mio zio, cavalcava per la pianura di Boemia diretto all'accampamento dei cristiani. Lo seguiva uno scudiero a nome Curzio.

Le cicogne volavano basse, in bianchi stormi, traversando l'aria opaca e ferma. - Perché tante cicogne?- chiese Medardo a Curzio, - dove volano? Mio zio era nuovo arrivato, essendosi arruolato appena allora, per compiacere certi duchi nostri vicini impegnati in quella guerra. S'era munito d'un cavallo e d'uno scudiero all'ultimo castello in mano cristiana, e andava a presentarsi al quartiere imperiale. - Volano ai campi di battaglia, - disse lo scudiero, tetro. - Ci accompagneranno per tutta la strada. Il visconte Medardo aveva appreso che in quei paesi il volo delle cicogne è segno di fortuna; e voleva mostrarsi lieto di vederle. Ma ...”

**Prof.ssa [Claudia De Napoli](#)**

A handwritten signature in black ink, reading "Claudia De Napoli". The signature is written in a cursive, flowing style with some loops and flourishes.